

Tutela dell'operatore e del paziente : aspetti preventivi e medico legali

(Qualche riflessione sui rischi da CA e GA
dopo vent' anni di attività preventive)

P. Apostoli,

**Ordinario di Medicina del Lavoro Università degli Studi di Brescia,
Direttore dell'UO Medicina del Lavoro Igiene Tossicologia e Prevenzione
Occupazionale Università-Spedali Civili di Brescia**

Presidente Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale

ORIGINAL ARTICLE

P. J. M. Sessink · E. D. Kroese · H. J. van Kranen
R. P. Bos

**Cancer risk assessment for health care workers occupationally exposed to
cyclophosphamide**

The risk of leukemias in women over 10 years ranged from 17 to 100 per million using the secondary tumor data (linear extrapolation). Comparable results were obtained for the risk of urinary bladder tumors and leukemias in men and women when primary tumor data were used. Thus, on an annual basis, cancer risks obtained from both the animal and the patient study were nearly the same and ranged from about 1.4 to 10 per million. In The Netherlands it is proposed that, for workers, a cancer risk per compound of one extra cancer case per million a year should be striven for ("target risk") and that no risk higher than 100 per million a year ("prohibitory risk") should be tolerated. From the animal and the patient study it appears that the target risk is exceeded but that the risk is still below the prohibitory risk.

Test di mutagenesi

(micronucleus test, comet assay, hprt gene mutation test and TCR gene mutation test)

2012-2002 :24 studi

16 frequenza di alterazioni genetiche stat. sign. negli esposti

8 nessuna differenza

1998-1988: 17 studi

11 frequenza di alterazioni genetiche stat. sign. negli esposti

6 nessuna differenza

MTR 01001

Sister-chromatid exchanges in lymphocytes and mutagenicity in urine of nurses handling cytostatic drugs

Roberto Barale², Gabriella Sozzi¹, Paolo Toniolo¹, Orietta Borghi¹,
Daniela Reali³, Nicola Loprieno² and Giuseppe Della Porta¹

¹*Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, Milano;* ²*Istituto di Biochimica e Genetica, and* ³*Istituto di Igiene, Università di Pisa (Italy)*

(Received 26 July 1984)

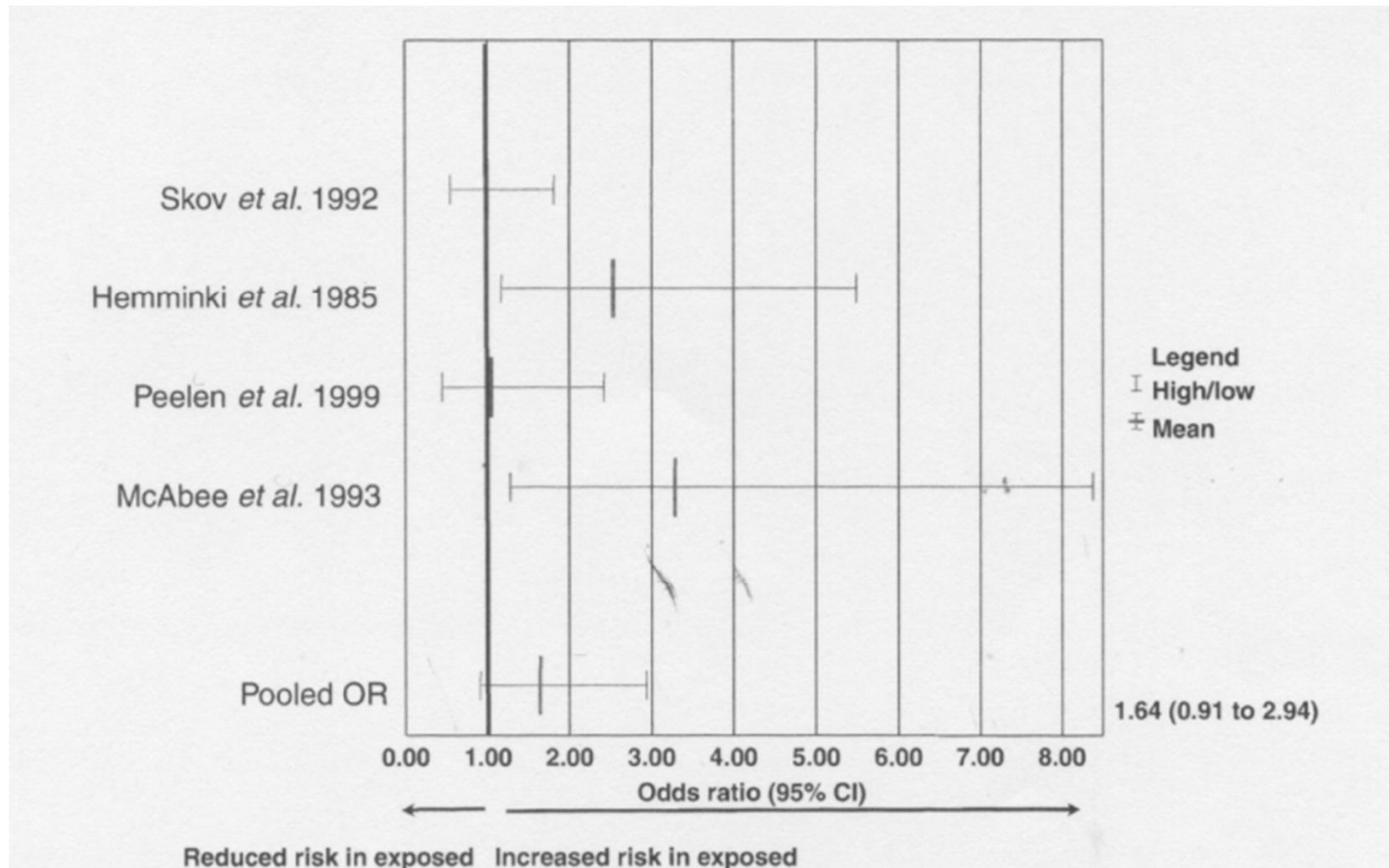
(Revision received 26 February 1985)

(Accepted 23 April 1985)

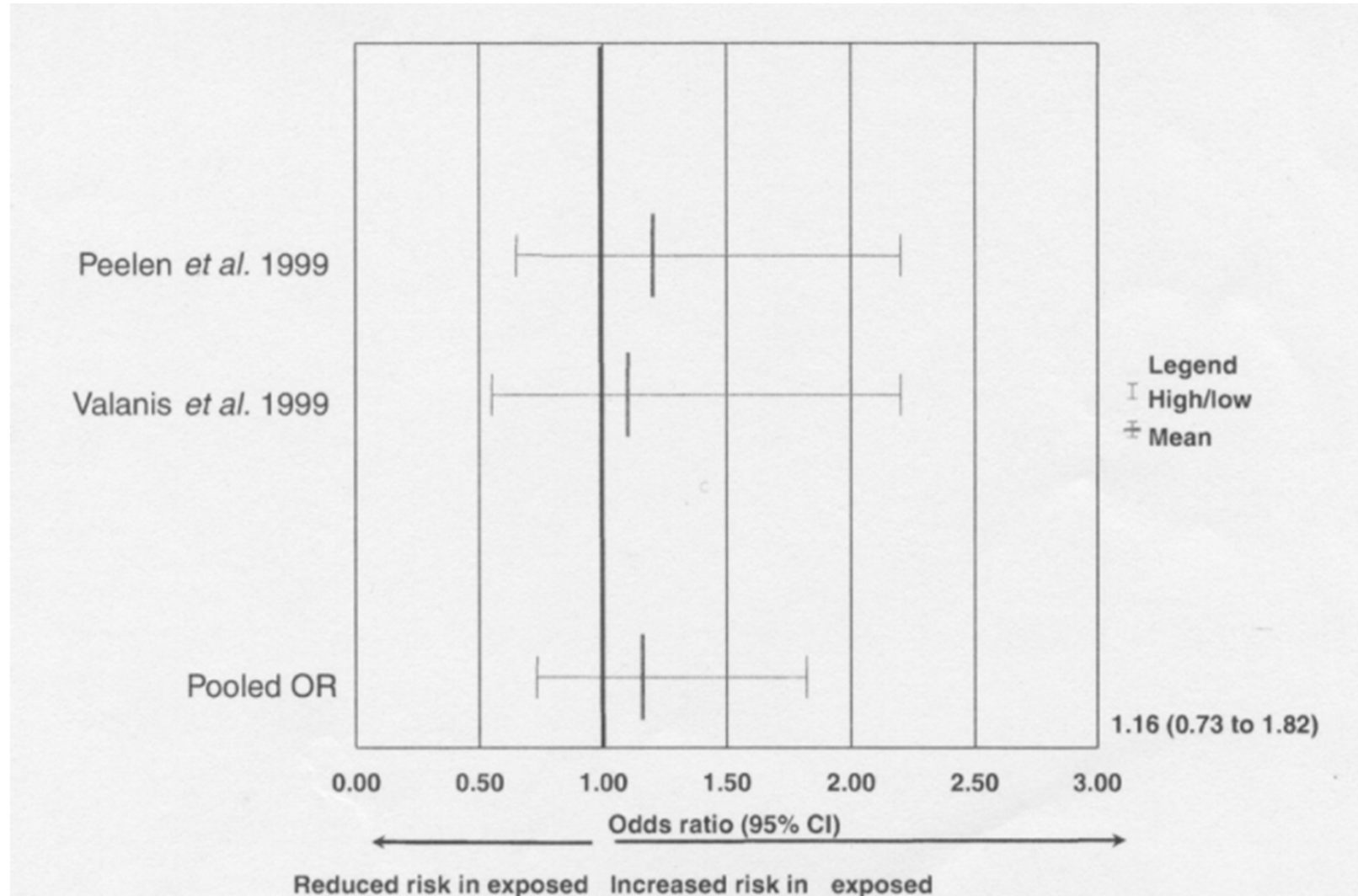
Summary

Sister-chromatid exchanges (SCE) in peripheral blood lymphocytes and mutagenicity of urine (Ames test) were measured in a group of 21 nurses professionally handling antineoplastic drugs and in a group of 21 unexposed controls. No differences in SCE frequencies and in urinary mutagenic activity between exposed and unexposed groups were detected.

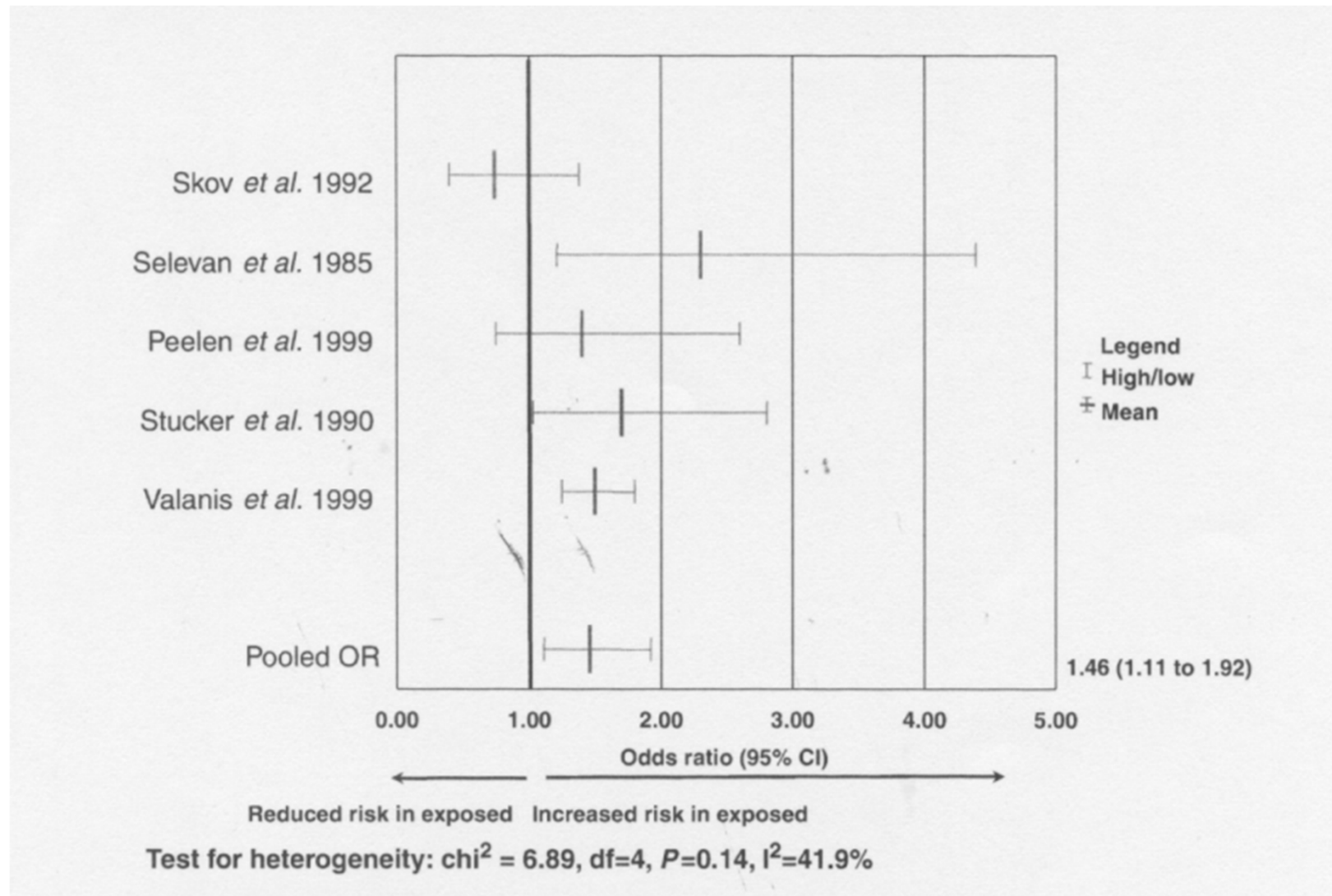
Aborti spontanei



Malformazioni congenite



Morte alla nascita



**PREVENZIONE DEI RISCHI
DA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A
CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI.
DOCUMENTO DI CONSENSO**

L. ALESSIO, P. APOSTOLI, F. DRAICCHIO*, A. FORNI**, R. LUCCHINI, E. MERLER**,
S. PALAZZO***, R. SCARSELLI*, D. SOSSAI****

CRITERI E METODI PER LO STUDIO DELL'ESPOSIZIONE OCCUPAZIONALE A CHEMIOTERAPICI ANTIBLASTICI

P. APOSTOLI, E. CLONFERO*, D. COTTICA**, A. BERGAMASCHI***, R. MOCCALDI***,
F. DRAICCHIO****, G. TRANFO****, N. SANNOLO*****, D. SOSSAI*****

Gazzetta Ufficiale n° 236 del 07-10-1999

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PROVVEDIMENTO 5 agosto 1999

**Documento di linee guida per la sicurezza e la salute
dei lavoratori esposti a chemioterapici antitumorali in
ambiente sanitario. (Repertorio atti n° 736).**

A P P U N T I D I M E T O D O

Sintesi delle indicazioni per una razionale applicazione delle Linee Guida Ministeriali sulla prevenzione dei rischi occupazionali nella manipolazione dei Chemioterapici Antiblastici

GRUPPO DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI DELLA SANITÀ

P. Apostoli (Coordinatore), Università di Brescia; G.B. Bartolucci, Università di Padova; F. Draicchio, ISPESL, Roma; F. Goffredo, Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro, Candiolo (TO); E. Goggi, Istituto Nazionale Tumori, Milano; G. Micheloni, Ospedale Niguarda, Milano; M. Minguzzi, Azienda USL, Ospedale di Forlì; C. Minoia, Fondazione S. Maugeri, Pavia; G. Spatari, Università di Messina; L. Villa, Azienda Socio Sanitaria, Sondrio; L. Alessio, Università di Brescia; B. Saia, Università di Padova

Punti qualificanti di linee guida 95-99

- Individuazione di priorità nel monitoraggio dei CA (studio della contaminazione delle superfici, monitoraggio biologico)
- Scelta di alcuni traccianti da privilegiare nei dosaggi (ciclofosfamide, fluorouracile, Pt)

Wipe test

- Contaminazione sul piano di lavoro, su vetro e pareti cappa (modalità lavoro)
- Contaminazione del pavimento davanti alla cappa (sistema barriera)
- Verifica della possibilità di contaminazione diffusa (procedure lavoro dentro e fuori) locale preparazione

Pad test

- Esposizione potenziale (su parti indumenti);
- Efficacia abbigliamento protettivo/assorbimento (su cute)

Punti qualificanti di linee guida 95-99

- Adeguatezza delle linee guida affidato non ad atti normativi, ma all'aggiornamento tecnico e scientifico della Medicina del Lavoro e dell'Igiene Industriale